

Ama, crea e meraviglia

1. "Il tuo lavoro riempirà gran parte della tua vita, e l'unico modo per essere davvero soddisfatto è di fare ciò che credi sia un buon lavoro. E l'unico modo di fare un buon lavoro è di amare ciò che fai".
2. "Creatività significa semplicemente collegare cose. Quando chiedi a persone creative come hanno fatto qualcosa, si sentono quasi in colpa perché non l'hanno fatto realmente, hanno solo visto qualcosa e, dopo un po', tutto gli è sembrato chiaro. Questo perché sono stati capaci di collegare le esperienze vissute e a sintetizzarle in nuove cose".
3. "Essere l'uomo più ricco al cimitero non mi interessa. Andare a letto la notte sapendo che abbiamo fatto qualcosa di meraviglioso: questo è quello che mi interessa."

Questi principi erano le fonti l'ispirazione di Giuseppe per diventare un imprenditore di successo.

Proveniva da una famiglia benestante di contadini ed era un ragazzo con la testa sulle spalle che già sapeva cosa voleva dalla vita.

Quando poteva dava una mano nei campi, ma la maggior parte del tempo la trascorreva studiando, leggendo e stando sui social.

Proprio la passione per queste ultime due cose, gli fece conoscere la storia di Steve Jobs, creatore della Apple, e da lì la sua vita cambiò.

Da allora decise di trovare dei lavori così da permettersi un'università prestigiosa. Iniziò a lavorare come cameriere e quando poteva si dedicava alle traduzioni di testi. Mancavano pochi mesi al diploma e Giuseppe non aveva ancora tutti i soldi per pagarsi la retta universitaria. Un giorno i suoi genitori gli fecero una proposta, ovvero vendere la casa e i terreni per andare con lui in Inghilterra. All'inizio Giuseppe esitò non credeva ai suoi occhi, suo padre e sua madre volevano dare via tutto quello che avevano costruito negli anni per il suo sogno. Il giorno seguente prese la sua decisione accettando la loro proposta, ma solo a una condizione. Quando lui sarebbe diventato un grande imprenditore, avrebbe comprato di nuovo quei terreni.

Una volta venduto tutto, Giuseppe affittò tramite un sito una piccola casa e insieme alla sua famiglia partì per l'Inghilterra. Il giorno dopo riuscì a completare l'iscrizione e iniziò così il suo percorso universitario, mentre il padre trovò un piccolo lavoro come fattorino in un ristorante italiano. Dopo 7 anni, Giuseppe si laureò e cominciò a lavorare per un'azienda informatica. Ogni mese metteva da parte la maggior parte del suo stipendio per realizzare i suoi progetti. Tutto sembrava andare per il meglio, forse fin troppo. Col passare degli anni i genitori invecchiarono e il loro figlio si sentiva in colpa per non aver ancora mantenuto la sua promessa. Un giorno Giuseppe ebbe un incarico importante che gli avrebbe dato una svolta. Doveva risolvere un problema legato ad un software di una nota azienda, di telefoni e Tv, famosa in tutto il mondo. Fece talmente bene il suo lavoro che ebbe dei soldi extra e dopo un po' iniziò a pensare che era arrivato il momento di creare un proprio brand.

Con i soldi messi da parte e con l'aiuto di qualche ex collega riuscì ad aprire una propria azienda sviluppata in 'assistenza, console per videogiochi, telefoni con app nuove create appositamente per loro, ma soprattutto creare dei caschi a realtà virtuale che funzionavano con i ricordi della mente, come fosse un sogno.

Giuseppe decise di chiamare la sua azienda J&F Corporation ed un logo che rappresentasse lui con i suoi genitori. Dopo settimane di preparazione e di pubblicità in giro

tramite volantinaggio e annunci via internet, arrivò il giorno dell'inaugurazione dove ci fu tanta gente, ma non i suoi genitori che avevano il covid. La serata andò benissimo e i caschi ebbero un grande successo, nonostante la loro durata nel mondo virtuale fosse per il momento solo di 10 minuti. Man mano con degli aggiornamenti si sarebbe arrivato ad 1 ora al massimo. Questo perché Giuseppe, non voleva che le persone si distaccassero completamente dalla vera realtà, ma voleva solo dare un momento di svago e relax di breve periodo. Non potendo vedere i genitori Giuseppe decise di sdebitarsi con loro mantenendo la sua parola. Chiamò i proprietari dei suoi vecchi campi e gli chiese se erano disposti a vendere. All'inizio essi rifiutarono ma poi col passare dei giorni decisero di accettare la sua offerta. Giuseppe allora prese un aereo, tornò in quel posto che l'aveva cresciuto fin da bambino e fece firmare i documenti ai due contadini. Una volta tornato in Inghilterra diede la notizia ai genitori, che nel frattempo erano guariti. Erano entusiasti ma dovevano aspettare per rivedere quelle terre, che ormai rappresentavano solo un ricordo, visto il periodo di pandemia covid che girava. Fu in quel momento che Giuseppe ebbe un idea ovvero portare ai suoi genitori la sua invenzione. Con i caschi loro poterono ritornare lì in quel posto come se nulla fosse cambiato in questi anni. Diventando così il loro eroe, dopo che i suoi lo erano stati per lui.

Logo azienda

